

I non vedenti bacchettano il Comune

«Dispositivi acustici ai semafori e annunci vocali sui bus per segnalare le fermate»
L'assessore Cattaneo replica: con il trambus arriveranno i percorsi tattili

■ È quasi sempre così. Il pubblico in Consiglio comunale si conta in genere sulle dita di una, al massimo due mani; quando ce n'è di più significa che per sindaco e assessori non tira proprio una bella aria. Proprio come ieri sera. Ad alimentare il clima di polemiche, infatti, non sono arrivati solo gli studenti dell'Istituto musicale Donizetti, ma ci hanno pensato anche - visto che alla fine rappresentavano il gruppo di gran lunga più nutrito - i tanti soci della sezione provinciale dell'Unione italiana ciechi. Il motivo? Si è scoperto, non appena Daniele Belotti ha illustrato l'ordine del giorno numero 48: «Nei prossimi giorni - ha spiegato il consigliere leghista - una delegazione dell'associazione si incontrerà con l'assessore alla Viabilità, ma siccome in passato di promesse non mantenute i non vedenti ne hanno avute fin troppe, abbiamo pensato di sottolineare l'importanza della riunione con questo documento, nel quale ribadiamo le richieste più volte espresse dalla stessa Uic e cioè un piano di intervento per la progressiva installazione dei dispositivi acustici ai semafori e la predisposizione di un sistema per gli annunci vocali sugli autobus di linea in grado di segnalare la fermata in arrivo».

«Vorrei ricordare - ha replicato l'assessore Maddalena Cattaneo - come con il primo lotto del trambus siano già stati predisposti percorsi tattili in corrispondenza di due incroci che potranno poi essere completati da dispositivi acustici per non vedenti, per il cui allestimento sono già stati predisposti tutti i semafori lungo la stessa linea». Non solo: «Siccome il dispositivo scelto pur essendo omologato, non era, a parere dell'associazione, adatto alla sua funzione, nel prossimo incontro di venerdì 28, alla quale parteciperanno anche

i rappresentanti di Atb, avvieremo un'alternativa e cioè l'installazione in via sperimentale di un dispositivo non omologato a un incrocio da individuare ed eventualmente, se gradito, l'allestimento degli impianti sonori previsti in corrispondenza dei percorsi tattili. Tengo comunque a precisare che quella sull'apparecchiatura non è una scelta politica, ma tecnica».

Sull'ordine del giorno tutti d'accordo, naturalmente (37 voti a favore su 37 consiglieri), ma in platea non sono mancate le perplessità: «È ora di passare dalle parole ai fatti - ha commentato Claudio Mapelli, vicepresidente dell'Uic bergamasca - non solo lungo la tratta del trambus, ma anche sull'asse compreso tra la stazione ferroviaria e la funicolare».

Via libera (astenuti solo i

consiglieri leghisti) anche all'aumento di capitale della Stu, la Società di trasformazione urbana che dovrà occuparsi dell'ex scalo ferroviario: da 120 mila euro si passa a 620 mila con un apporto del Comune di 200 mila euro. Una buona notizia cui ne ha fatto seguito subito un'altra: «La scorsa settimana - ha annunciato il sindaco - ci siamo incontrati con i vertici di Rfi e le

novità riguardano l'ingresso nella società della Provincia che dovrebbe concretizzarsi a breve, oltre all'intenzione, manifestata dalle stesse ferrovie, di reinvestire i proventi della dismissione delle vecchie aree in un progetto di ristrutturazione della stazione ferroviaria e, più in generale, alla creazione di un autentico centro di interscambio per la mobilità».

Non solo: se l'ordine del

giorno presentato da Giuseppe Anghileri (Aratro) e Mario Girola (Lista Bruni), approvato a maggioranza, troverà attuazione, migliorerà anche la toponomastica cittadina: targhe delle vie con nome per esteso, data di nascita e di morte e attività che è valsa l'intitolazione.

Giro di valzer, infine, per le commissioni consiliari: nella terza Rocco Gargano,

appena convocato in Rifondazione, sostituirà Paolo Scanzi (Rifondazione), mentre il posto dei Ds, lasciato libero dallo stesso Gargano, verrà preso da Dario Guerini; nella commissione trasparenza Carla Marchesi (Ds) rimpiazzerà il collega di partito Guerini, che nella commissione statuto passerà il testimone a Simone Paganoni (Ds).

E. Fa.



La protesta dei non vedenti ieri a Palazzo Frizzoni (foto Bedolis)

PRC: «SIATE COERENTI COL PROGRAMMA»

■ Dici Rifondazione e qualche capello grigio in più a Bruni e compagni viene di sicuro. L'ennesima dimostrazione di quanto i rapporti all'interno della coalizione siano difficili arriva dal Circolo «Carlo Leidi», che interessa 6ª e 7ª Circostrazione: «Il nostro circolo - spiega il segretario Giuseppe Marasci - è preoccupato per il tempo che è già trascorso dalle elezioni senza segnali concreti sulla realizzazione dei punti che erano alla base delle linee programmatiche dell'attuale giunta. In

particolare ci riferiamo al recupero dell'edificio del vecchio Gres per la nuova sede della 7ª Circostrazione, alle ripetute dichiarazioni sulla volontà di realizzare la tangenziale Est, al parco Ovest e al parco agricolo». «Gli abitanti di questi quartieri - conclude Marasci - si domandano le ragioni di questa inversione e vi chiediamo di recuperare la necessaria coerenza tra azione di governo e principi programmatici. A questo punto è indispensabile un incontro col sindaco».

Il Consiglio non si esprime Caso Diaferia in 4ª Commissione

■ Sarà la 4ª Commissione consiliare ad affrontare la questione dell'Istituto musicale Donizetti.

Ieri sera, in assenza dell'assessore all'Istruzione Silvana Nespole, il Consiglio comunale non ha discusso i due ordini del giorno urgenti presentati dalle minoranze, in seguito al mancato rinnovo del contratto alla direttrice della scuola, Maria Rosaria Diaferia. Nel primo ordine del giorno, reso pubblico la scorsa settimana dall'opposizione, si chiedeva al sindaco e all'assessore all'Istruzione di spiegare «i reali motivi che hanno portato all'interruzione repentina del rapporto di collaborazione con l'attuale direttore; a ripensare la decisione e a illustrare gli indirizzi circa il futuro del Donizetti». Nel secondo (bocciato dopo due votazioni durante le quali la maggioranza ha lasciato l'aula, impedendo così il raggiungimento del numero legale), Forza Italia, Lega nord, An, Udc e Lista Veneziani invitavano il Consiglio comunale a censurare il comportamento dell'assessore Nespole che non ha partecipato ai lavori «nonostante l'urgenza e l'importanza di una questione provocata dall'assessore stesso».

In una riunione tenutasi poco prima dell'inizio del Consiglio, i capigruppo avevano deciso di affidare il caso Diaferia alla Commissione cultura, presieduta da Vanni Maggioni. La riunione è stata convocata per venerdì alle 16, ad appena tre giorni dalla scadenza del contratto della direttrice. Vi parteciperanno, oltre ai componenti della commissione, il consiglio di am-

ministrazione dell'Istituto Donizetti e alcuni docenti in rappresentanza dei due schieramenti, pro e contro la direttrice, che ormai appaiono ben delineati. Ieri sera una ventina di persone tra insegnanti, studenti e genitori ha raggiunto l'aula consiliare di Palazzo Frizzoni convinta di sentir parlare del futuro del Conservatorio. Delusione sui loro volti. Adriano Maccarini, due figli in Conservatorio e un terzo neo diplomato, bolla come «incredibile» la decisione di non riconfermare la professoressa Diaferia «proprio all'inizio del nuovo anno scolastico e dopo i brillanti risultati ottenuti negli ultimi tempi» e Giovanni Rossi, una figlia che segue il corso propedeutico di violoncello, esprime il timore che «i corsi di avviamento per i più piccoli vengano cancellati» e vuole sapere se il futuro del conservatorio è veramente a rischio. Adesso a dire la loro sono anche gli ex studenti dell'Istituto musicale e lo fanno sfogandosi con il nostro giornale. Così Maurizio Malagnini scrive che «l'Istituto ha bisogno di una ventata di aria fresca e che è arrivato il momento di sanare la grande frattura tra docenti e studenti» in nome di «un sistema che tenda verso un unico ideale artistico e culturale». Simone Cappellano, invece, si dice certo che sia in atto «una manovra politica tesa a rimuovere le figure dirigenziali incaricate dalla precedente giunta» ed esprime riconoscenza a Maria Rosaria Diaferia per «aver guidato la scuola con amore e professionalità».

C. B.